

Roma, 06/4/2019

EUCARISTIA VESPERTINA
V DOMENICA DI QUARESIMA/C

Lecture: Isaia 43, 16-21

Salmo 126 (125)

Filippesi 3, 8-14

Vangelo: Giovanni 8, 1-11



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Come abbiamo accennato all'inizio della Messa, c'è un invito nella prima e nella seconda lettura, a lasciar andare il passato.

“Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche.”

Il passato, purtroppo, per noi è un inciampo. Abbiamo avuto traumi nell'infanzia, nell'adolescenza, in età adulta e non facciamo altro che ricordare questi eventi negativi, sentendoci bloccati. Andiamo dallo psicologo, all'incontro di preghiera, all'incontro con gli amici e non facciamo altro che ripetere le stesse cose, come se fossero un idolo. Lasciamo alle spalle tutti questi eventi, perché il Signore dice: *“Io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia; non ve ne accorgete?”* Cerchiamo di guardare ai germogli, non alle macerie, che possono esserci nella nostra vita.

Nella seconda lettura, san Paolo si esprime così: “... dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù in Cristo Gesù.”

Abbiamo avuto anche eventi felici e sentiamo dire: -Si stava bene, quando si stava peggio.... Eravamo più uniti...- Basta con l'idolatrare il passato. Siamo protesi verso il futuro, verso il bello. “*Il popolo, che io ho plasmato, celebrerà le mie lodi.*” Dal lamento alla lode per tutto quello che è stato e per tutto quello che verrà. Entriamo in questo “Sì”.

Il brano del Vangelo è il passo più scandaloso. Per 300 anni, questo passo era come una patata bollente. Nei primi 300 anni della Chiesa, i Vangeli non erano codificati, come adesso, ci si passavano le pergamene e, quando arrivava questo brano, non veniva letto e si passava ad un altro amanuense.

Quando sono stati codificati i Vangeli, poiché questo passo è Parola di Dio, che non va eliminata, è stato inserito nel Vangelo di Giovanni, mentre appartiene al Vangelo di Luca.

Trascorsi i 300 anni, per 900 anni non è mai stata proposta un'Omelia su questo passo.

Che cosa c'è di tanto scandaloso?

Sant'Agostino raccomandava di stare attenti a questi versetti, perché, se le donne avessero capito di essere facilmente perdonate, avrebbero continuato ad essere adultere (comunque non c'erano solo le donne ad agire).

Questo brano inizia con versetti scandalosi. “*Gesù, al mattino, si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.*” Nel tempio c'erano le belle liturgie di Anna, di Caifa, che venivano disertate. Il popolo andava da Gesù. Dove c'era Gesù, c'era gente. Questo è importante per i preti, i pastorali, i seminaristi... La prima preoccupazione, che dobbiamo avere, è questa: Gesù è con noi? Stiamo rendendo vivo Gesù? Bellissima l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco “Christus Vivit/Gesù è vivo” del 25 marzo 2019.

Tutto quello che tocca Gesù fa ritornare giovani, perché Gesù ci vuole vivi.

Se non c'è Gesù, che cosa facciamo nella nostra vita?

Mosè voleva fare una cosa diversa da quella che il Signore gli aveva suggerito e il Signore non voleva accompagnare Mosè. Mosè, allora, prega il Signore, perché se non lo avesse accompagnato, non si sarebbe mosso.

Ogni volta che facciamo un ritiro, un incontro o celebriamo la Messa, dobbiamo portare con noi Gesù.

Scribi e farisei portano davanti a Gesù una donna, sorpresa in flagrante adulterio, per farlo cadere in un trabocchetto.

Si legge in **Levitico 20, 10**: “*Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte.*” Le legge dice questo.

Se Gesù avesse detto di non condannare la donna, sarebbe andato contro la Legge e sarebbe stato passibile di arresto.

Se avesse detto di condannarla, gli avrebbero chiesto che senso avessero i suoi discorsi sulla misericordia.

Qualunque cosa avesse risposto, Gesù sarebbe stato tratto in trappola.

Si legge nel **Salmo 7, 16**: *“Egli scava un pozzo profondo e cade nella fossa che ha fatto.”* Questo si riferisce a scribi e farisei, perché Gesù cade sempre in piedi.

Scribi e farisei vogliono lapidare questa giovane. Sappiamo che questa ragazza avrà avuto 14 anni. All'epoca, il matrimonio avveniva in due tempi: prima c'era il fidanzamento, dove le famiglie trattavano sulla dote, poi c'era il matrimonio vero e proprio, quando gli sposi andavano a vivere insieme.

Se succedeva qualche cosa nella prima parte del matrimonio, la donna veniva lapidata. Se succedeva qualche cosa, dopo il matrimonio, i colpevoli venivano strangolati.

Scribi e farisei portano solo la donna. Dove è l'amante? Eppure la Bibbia sottolinea che sia l'adultera sia l'adultero vanno messi a morte.

Si capisce che è un evento viziato già dall'inizio.

Gesù non risponde; si mette a scrivere per terra. È la prima volta che Gesù scrive, perché tutto il suo insegnamento è una trasmissione orale.

Ci sono riferimenti all'Antico Testamento.

Geremia 17, 13: *“Quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato la fonte di acqua viva, il Signore.”* Gesù sta scrivendo i nomi dei vecchi presenti.

Genesi 2, 7: *“Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo.”* Gesù sta plasmando di nuovo questa donna e anche sta prendendo tempo.

“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.”

La prima pietra, che veniva scagliata, era molto grande e ammazzava subito i condannati; in seguito, venivano gettate le altre pietre. Il responsabile era colui che lanciava la prima pietra.

“Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani (preti).”

Tutti erano peccatori.

Rimane Gesù con la donna.

Gesù: *“Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”*

La donna: *“Nessuno, Signore.”*

Gesù: *“Neanch'io ti condanno: vai e d'ora in poi non peccare più/non peccerai più.”*

Una volta che abbiamo incontrato Gesù, non c'è più peccato. Nel Vangelo, peccato è “amarthia”, direzione sbagliata di vita.

Una volta che abbiamo incontrato Gesù, camminiamo con lui. Continuiamo, però, a commettere colpe, mancanze e sbagli. Quando stiamo seguendo Gesù, il peccato vero e proprio non c'è più.

“*Vai*”: questo è un mandare in missione la donna, perché annunci che ha incontrato Gesù, la misericordia. Gesù manda questa donna, come missionaria.

Il passo evangelico finisce qui.

Dove il passo è tanto scandaloso?

Lo scandalo è che Gesù perdona questa donna, che non si è pentita. Questa donna non dice niente, ma Gesù la perdona.

Sappiamo che anche oggi nella Chiesa alcuni peccati non vengono perdonati. Gesù perdona tutto.

Lo scandalo è che Gesù perdona la donna, senza che vi sia un atto di pentimento. L'adultera che Luca descrive al capitolo sette piange, questa no.

Siamo in Quaresima; fra poco sarà Pasqua e si pone il tema delle nostre Confessioni. La Confessione è un grande Sacramento, ma non va banalizzata. Dio ci perdona nello stesso momento, in cui noi stiamo peccando.

Romani 5, 8: *“Dio dimostra il suo Amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.”*

Per fare una buona Confessione servono:

- *l'esame di coscienza
- *il dolore dei peccati
- *il proponimento di non commetterli più
- *l'accusa dei peccati
- *la penitenza.

Chi ha fatto la Confessione perfetta nei Vangeli è stato Giuda. Ha fatto l'esame di coscienza, si è pentito, è andato dai preti ad accusarsi, ha restituito i 30 denari. Dopo questo si impicca, perché non ha incontrato la misericordia di Dio.

Quando andate a confessarvi, dovete esigere la misericordia di Dio.

“*...perché peccando ho meritato i tuoi castighi...*”: dobbiamo stare attenti a quello che diciamo, perché diventa profezia. Pensiamo che Dio ci castighi, perché abbiamo mancato in qualche cosa?

“*...ho offeso te...*”: leggiamo in **1 Corinzi 13** che l'Amore non si offende. Il Dio della Bibbia è Amore.

L'Atto di Dolore è una preghiera assurda. Per questo Atto ci sono otto formule diverse. Scegliamo quelle che fanno riferimento al Vangelo.

Per accostarci alla Comunione, abbiamo bisogno di confessarci ogni volta? All'inizio della Messa, c'è già la prima assoluzione: *“Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.”* Le parole hanno un senso.

Nella Consacrazione si dice: *“Questo è il Sangue versato in remissione dei peccati”*: questo è il perdono dei peccati. Gesù è morto per noi. Il Sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato.

Prima di ricevere la Comunione, il Sacerdote proclama: *“Ecco l’Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.”* Toglie quindi anche i nostri.

La Confessione e la Comunione sono due Sacramenti separati.

La Confessione è un incontrarsi con la misericordia di Dio: lì esponiamo il nostro vissuto negativo, il nostro peccato. Per colpe, mancanze, sbagli, Gesù non dice di chiedere perdono a Dio, ma ai fratelli.

Marco 11, 25: *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe.”*

Non dobbiamo tanto chiedere perdono a Dio, ma darlo e chiederlo ai fratelli. In automatico entra in noi la misericordia e l'assoluzione.

Quando si dice che il Sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato, ci si riferisce alla vita di Gesù. Quando ci incontriamo con Gesù, la sua vita ci purifica da tutto quello che è sbagliato nella nostra vita, perché Gesù comincia a toccarci e a farci ritornare giovani, in salute, vivi.

Il Sangue di Gesù ci rende vivi.

Giovanni 14, 6: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”*

Giovanni 10, 10: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”*

Gesù! Gesù! Gesù!

Amen!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.